

## □ **Mozione n. 53**

presentata in data 27 novembre 2015

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri , Zura Puntaroni, Malaigia, Marcozzi, Celani, Leonardi

**“Effetti del Decreto Legge n. 183, o “salva-banche”, per risparmiatori, piccoli azionisti e obbligazionisti di Banca Marche”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Preso atto:

- del Decreto Legge 183, approvato dal Consiglio dei Ministri domenica 22 novembre 2015 e recante *disposizioni urgenti per il settore creditizio*, il cosiddetto “salva-banche”;
- che il D.L. di cui all'oggetto istituisce quattro nuove banche ponte che sostituiranno i quattro istituti di credito italiani in amministrazione straordinaria, tra i quali figura Banca Marche;
- che a seguito dell'entrata in vigore del salva-banche, “col sostegno di tre banche italiane in buona salute, nascono delle Nuove Banche, delle newco ricapitalizzate che si portano dietro i conti correnti e le obbligazioni ordinarie”, ma vengono “spogliate del credito deteriorato che resta nella bad company da liquidare, dove finiscono anche le azioni dei soci e i bond subordinati”, che improvvisamente non valgono più nulla (da *Repubblica.it*, del 24 novembre 2015);

Considerato:

- che sia inaccettabile che il Governo nazionale - per scansare la procedura del *bail in* bancario, decisa dall'UE e appoggiata dallo stesso Governo, a cui dal 1 gennaio 2016 sarebbero state soggette le banche di cui al secondo punto del *preso atto che* - attraverso il Decreto salva-banche permetta che le azioni dei soci restino insieme al credito deteriorato delle dette banche, generando così “un salasso per decine di migliaia di persone”, che si vedono azzerate le azioni e le obbligazioni subordinate;
- che gli oltre 40.000 azionisti di Banca Marche, si sono visti azzerare i loro risparmi e che quindi occorre porre in essere ogni azione possibile per sanare questo deplorabile stato di fatto;

tutto ciò premesso,

### **IMPEGNA**

la Giunta regionale ad intraprendere tutte le misure possibili per tutelare i piccoli azionisti e i risparmiatori di Banca Marche, anche attraverso le seguenti azioni:

- 1) attivare portali di comunicazione (dal vivo, telefonici, *online*) per rapportarsi ai cittadini marchigiani colpiti dal recentissimo provvedimento del Governo e venire a conoscenza nel dettaglio delle loro subentrate condizioni economiche;
- 2) coprire le spese legali per eventuale *class action* nei confronti del Governo da parte dei piccoli risparmiatori;
- 3) a sollevare presso la Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale del Decreto sulle *bad banks* (salva-banche) per conflitto con il principio presente nella Costituzione italiana della tutela del risparmio garantita;
- 4) attivarsi in Conferenza delle Regioni per sollecitare il Governo ad approvare celermente provvedimenti che minimizzino gli effetti negativi del Decreto salva-banche senza produrre ulteriori danni per la collettività.